

LA FIACCOLATA

Pietre d'Inciampo sit-in contro il furto

Pacifici: «La nostra pazienza è finita»

Alemanno
«Presenteremo
una nostra
denuncia»



Un momento
della fiaccolata
di ieri al ghetto
(foto TOIATI)

Candela in mano, alla fiaccolata di solidarietà alla comunità ebraica, dopo che pochi giorni fa sono state divelte e rubate le tre «Pietre d'Inciampo» davanti all'abitazione delle sorelle Graziella, Letizia ed Elvira Spizzichino, in via Santa Maria in Monticelli 67.

«Purtroppo dobbiamo prendere atto che questa città con grande difficoltà ha la capacità di fare i conti con la sua storia», ha detto Emma Spizzichino, nipote delle sorelle vittime della Shoah. «Chiediamo a gran voce che i responsabili vengano assicurati alla giustizia, che le Pietre d'Inciampo vengano subito recuperate e che ogni cittadino si senta responsabile della tutela di questi simboli». Al Ghetto erano presenti, tra gli altri, il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, il presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti, il presidente della Comunità ebraica di Roma, Riccardo Pacifici, il presidente dell'Ugei, Daniele Massimo Regard, il segretario del Pd Roma, Marco Miccoli, il consigliere regionale del Pd, Enzo Foschi, l'assessore capitolino alla Famiglia,

Gianluigi De Palo, e il presidente di Ama, Piergiorgio Benvenuti.

«La nostra pazienza da oggi è finita. Il mondo ebraico non vuole recitare il ruolo delle vittime, non è un ruolo che ci piace - ha dichiarato il presidente della Comunità ebraica di Roma, Riccardo Pacifici - Io dico alle istituzioni che bisogna fare una radiografia di tutti i circoli che fanno attività eversive, sia di destra che di sinistra, e al signor Iannone dico che uomini come lui in questa città non avranno vita facile. Noi non rimarremo inermi, non accetteremo più provocazioni di questo tipo e risponderemo punto per punto». È ancora: «Qualcuno potrebbe pensare che sto facendo delle minacce, e potrebbe non aver torto. Io sono stanco di una situazione in cui devo immaginare che qualcuno voglia venire a farmi la pelle, come quelli che sono stati arrestati. Faccio una fatica enorme - ha concluso - a tenere buoni sul mio versante quelli che vorrebbero far capire chi sono gli ebrei di oggi».

Alemanno ha annunciato che la città di Roma si costituirà parte civile in un eventuale processo ma già da adesso presenterà una propria autonoma denuncia «perché riteniamo questo gesto sia un affronto all'identità, alla storia, alla memoria della nostra città».

